

GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 23 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 9 Novembre

Parte Ufficiale

Nomine fatte con R. Decreto del 27 ottobre 1870 per la costituzione del Tribunale di appello di Roma:

Metaxà cav. Francesco, presidente della sezione di Corte d'appello in Perugia, nominato vicepresidente del tribunale d'appello in Roma;

Friggeri conte cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Firenze, id.;

Leonorì avv. Francesco, aiutante di studio in Rota, nominato giudice del tribunale d'appello in Roma;

De Sanctis avv. Giuseppe, consigliere di prima istanza del tribunale civile di Roma, id.;

Puccini avv. Luigi, consigliere nel tribunale criminale in Roma, id.;

Cecconi avv. Felice, consigliere nel tribunale civile in Roma, id.;

Belloli avv. Gioacchino, presidente del tribunale civile e criminale di Viterbo, id.;

Bruni avv. Giacomo, assessore presso il tribunale civile di Roma, id.;

Lauri avv. Antonio, id., id.;

Guglielmotti avv. Biagio, aiutante di studio in Rota, id.;

Buti avv. Cesare, id., id.;

Vera avv. Giulio, id., id.;

Santelli avv. Giovanni, id. id.

Volpi avv. Paolo id., id.;

Arnoldi avv. Luigi id., id.;

Tosi avv. Gaetano, id.;

Terzi avv. Carlo, id.;

Bartoli cav. Domenico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze, incaricato di reggere l'ufficio di procuratore generale del Re in Roma.

Parte non Ufficiale

Ieri a mezzogiorno il Governo del Re ha preso possesso del palazzo del Quirinale.

Ieri alle 11 antimeridiane ha avuto luogo il solenne inediamento del Tribunale di Appello — Tutti i consiglieri, meno due soltanto che trovansi assenti, prestarono giuramento nelle mani del Consigliere presso la Luogotenenza del Re per gli affari di grazia e giustizia l'onorevole Avv. Piacentini, il quale pronunciò il seguente discorso:

« Nel breve periodo di pochi lustri possiamo dire, che attraversammo dei secoli, e la rapidità, con cui si succedessero portentosi avvenimenti, rivela la Onnipotenza Divina, che tutti abbattendo gli ostacoli volle per tal mezzo risollevarlo la Italia ridonandolo

Roma, che in tutti i tempi ha dettato leggi all'Universo. In questa stessa Aula, nella quale siete oggi chiamati ad amministrare la giustizia in nome del Magnanimo Re Vittorio Emmanuele II, del cui potente braccio si servi la Provvidenza per compiere i destini d'Italia a seconda delle varie fasi politiche, da diversi Magistrati la giustizia fu amministrata in nome di Autorità diverse. Odioso ed inutile sarebbe il confronto fra la vostra sapienza, e quella di coloro, ai quali subentrato che di sapienza i Magistrati Romani furono sempre forniti a dovizia. Tuttavia un pregio vi distinguerà dai passati, cioè la niuna influenza nelle vostre deliberazioni di principi estranei alla amministrazione della giustizia. Nel fervore di passioni politiche è facile la influenza dei pregiudizi. Ma se tale fragilità potè deplorarsi in passato, il triste esempio non si rinnoverà in avvenire, ed amici e nemici dovranno in Voi ammirare la scrupolosa imparzialità, con cui a ciascuno verrà reso il suo diritto. Con questi auspici in nome di Sua Maestà il Re ho il bene di invitarvi a dar principio all'alto ed onorevole ufficio, cui siete chiamati ».

Indi l'onorevole sig. Cav. Domenico Bartoli reggente l'ufficio del Procuratore Generale del Re disse le seguenti parole:

« Io mi reputo ben fortunato di prendere parte alla cerimonia che oggi si compie del nuovo Tribunale di Appello di questa nobilissima provincia nel riassumere l'esercizio delle sue funzioni.

Il momento è solenne. Giammai sotto auspici più lieti l'amministrazione della giustizia fu inaugurata.

Il grande avvenimento che rivendicò Roma all'Italia, e compì l'unità della patria dovea apportare, e difatto apportò in queste provincie un radicale mutamento nei suoi ordini politici e civili.

Al regime del dispotismo indiscutibile è sostituito quello della libertà.

Colla pubblicazione dello Statuto fondamentale del Regno, e dell'Editto sulla stampa del 26 Marzo 1848; con l'attuazione della Legge comunale e provinciale vigente nelle altre provincie d'Italia, il popolo romano è stato reintegrato nei suoi diritti politici, nel godimento della vita libera; e grazie al suo ammirevole contegno questa subitanea trasformazione si è compiuta senza difficoltà, e senza inconvenienti.

Anche gli ordini giudiziari hanno subito un profondo cambiamento.

Sebbene sia stata in via di transizione mantenuta la legislazione civile e penale che ha finora imperato in queste provincie, le sapientissime modificazioni state introdotte col Regio Decreto del 21 Ottobre 1870 hanno portato nell'ordinamento della Magistratura, e nel sistema di giudicare quelle riforme, e quelle garanzie di libertà e d'indipendenza che valgono ad assicurare la retta amministrazione della giustizia.

Questo importantissimo mandato a noi è stato dal Governo del Re affidato; a noi è commesso di tutelare le leggi dello stato, di applicarle, e direi quasi d'incarnarle nella pubblica coscienza.

Il nostro compito non è certamente facile. Nella via che dobbiamo percorrere incontreremo forse degli ostacoli che potranno inceppare il nostro cammino.

In un paese dove tutto l'antico e logoro edificio governativo è caduto in pezzi gli avanzi dei pregiudizi e delle vecchie abitudini potranno qualche volta ostacolare l'azione delle nuove leggi.

Ma voi, o egregi magistrati, saprete con la vostra sapienza, con la fermezza e rettitudine dell'animo vostro vincere coteste difficoltà, e procedere impassibili nella ricerca del vero e nella sincera applicazione delle nuove leggi.

Appartenente ad una delle più lontane provincie di questa parte centrale d'Italia io sono lieto di trovarmi in mezzo ad una così eletta falange di giureconsulti, e di far parte di questa famiglia di Magistrati.

Nuovo fra voi io son sicuro che l'appoggio dei lumi e della vostra sperimentata dottrina non mi farà difetto nell'esercizio della mia missione.

Noi procederemo concordi nella via che la legge ci traccia animati tutti dalla devozione al Re, ed alle libere istituzioni, e non avremo altra ambizione che quella di essere accurati e pazienti nel ricercare la verità, fermi ed incrollabili nel rendere giustizia ».

Il reggente la Presidenza del Re ha per ultimo presa la parola facendo cenno dei molti benefici che la liberazione di Roma ha apportato ed apporterà all'Amministrazione della Giustizia specialmente in una popolazione che più d'ogni altra nutre il sentimento della giustizia e che sente la venerazione ch'è dovuta alle leggi. Parlando dei giudizi penali ha enumerati diversi gravissimi inconvenienti ed abusi ridotti a sistema che esistevano nel cessato Governo, donde era venuta meno quella fiducia che nasce prima dai magistrati e poi dalle leggi ed ai quali in parte si è riparato col Regio Decreto del 21 Ottobre p. p. quantunque sia stata necessità mantenere in osservanza provvisoriamente il Regolamento pontificio sui delitti e sulle pene, e la relativa procedura. Riguardo alle leggi civili non minori vantaggi faceva conoscere che sarebbero derivati dall'attuazione del Codice Civile italiano conchiudeva « Con questi auspici s'inaugura oggi il nuovo Tribunale di Appello succeduto ai diversi tribunali resi incompatibili coll'odierna civiltà e col progresso scientifico da cui sono animate attualmente le leggi civili e penali. Non è più a lottare (diceva) colle vecchie abitudini, spezzati i lacci di quella signoria intenta sempre ad osteggiare ogni libera istituzione d'ora in poi l'amministrazione della giustizia sarà l'anima dello Stato ausiliata dai lumi e dall'operosità di una Curia che non verrà mai meno alla fama e alla rinomanza che ha sempre in alto grado meritamente goduta.

Colla liberazione di Roma si è compiuto il programma Nazionale. Sorga un nuovo elemento che riunisca gli animi in un solo volere; ecciti ogni cittadino italiano alla operosità, alla virtù, e alla giustizia, onde l'Italia divenga una Grande Nazione. Intanto abbia il primato la Giustizia che basata sulle regole di eterna ragione è il fondamento di ogni governo; sgombra da ogni politica influenza non miri che a rendere i popoli fortunati e felici sotto lo scettro e la bandiera dell'Augusta Casa di Savoia ove rifulge la Croce di cui la gemma più splendida e riverit, è quella della Giustizia.

Il Ministero dell'Interno ha diramato la seguente Circolare.

L'Ufficio di Sanità marittima in Messina ha dovuto avvertire, come non pochi legni approdino in quel porto muniti di patente di Sanità con destinazione a porti esteri, e coll'aggiunta, toccando Messina.

Siccome questo fatto è in opposizione al disposto dalle leggi vigenti, le quali stabiliscono che le patenti di sanità devono essere rilasciate ai bastimenti destinati per l'estero, e potrebbe ancora essere diretto ad eludere le prescrizioni di legge che impongono il permesso di cabotaggio ai legni che viaggiano da un porto e l'altro dello stato, così occorre di richiamare su ciò l'attenzione degli uffici sanitari, autorizzati al rilascio delle patenti di sanità, affinché d'ora innanzi non si permettano di spedirne con doppia destinazione. La S. V. sarà compiacente di diramare questo richiamo agli Uffici sanitari di propria dipendenza.

Pel Ministro - *Cavalini*.

Domenica 30 Ottobre una Commissione del Collegio dei Notai di Roma composta dei signori Dottor Tommaso Gradassi Decano del Collegio, Dottor Filippo Bacchetti, Dottor Costantino Bobbio e Dottor Alessandro Venuti si recò ufficialmente da S. E. il sig. Generale Lamarmora a pregarlo di presentare a Sua Maestà il Re l'atto di ossequio e di adesione dell'intero Collegio.

Ci viene comunicato dalle rispettive Giunte che in seguito di reclamo concordemente avanzato a S. E. il Generale Lamarmora Luogotenente del Re dalle Giunte Municipali di Campagnano e Castelnuovo di Porto, fu rettificata a norma dell'art. 72 del Regolamento elettorale la errata ripartizione delle sezioni dei due Consiglieri Provinciali, riunendo i due mandamenti di Campagnano e Bracciano con un Consigliere, e lasciando l'altro a quello di Castelnuovo di Porto, ad esso competente per ragione di animato. Le Giunte suddette pienamente soddisfatte della cortesia colla quale le accolse il signor Luogotenente del Re, e della premura con cui fu fatta pronta giustizia ai loro reclami sentono il bisogno di rendere ad Esso ed alle altre Autorità le dovute grazie.

Veniamo inoltre a sapere che come Candidato a Consigliere provinciale venga proposto nei due mandamenti riuniti un uomo conosciuto e grato ai rispettivi comuni, il signor Avvocato Eteocle De-Grassi, che non può non essere raccomandato per la sua onestà, e ottima condotta politica, e per la capacità proveniente da buoni studi e pratica negli affari amministrativi.

Atti Ufficiali del Regno

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 contiene:

1. Un R. decreto del 18 ottobre con il quale è mantenuta al comune di Sorrento, appartenente alla quarta classe, la qualifica di chiuso per la riscossione dei dazi di consumo.

2. Un R. decreto del 18 ottobre con il quale, il ruolo del personale della ragioneria generale, provvisoriamente stabilito in conformità della tabella A, allegata al R. decreto 31 marzo 1870, n. 5621, è per ora aumentato di 11 posti, cioè di un ragioniere di 1^a, uno di 2^a e cinque di 3^a classe, due applicati di 1^a, uno di 2^a ed uno di 3^a classe.

3. Un R. decreto del 1^o novembre, a tenore del quale l'apertura dell'Esposizione internazionale delle industrie marittime è nuovamente prorogata al 1^o aprile 1871.

4. Una serie di disposizioni avvenute nell'ufficialità dell'esercito.

Notizie Italiane

Togliamo dall'*Opinione*:

Iersera, 7, giunse a Firenze di ritorno da Vienna, il comm. Minghetti. Egli trovavasi alla stazione quando vi si recava il cav. Visconti-Venosta, partito iersera per Milano, dove interverrà ad un pranzo offertogli dall'Associazione costituzionale.

— Il *Fanfulla* ha quanto segue:

Siamo assicurati che il commendatore Minghetti tornato ieri sera in Firenze, abbia recato al Governo formali assicurazioni sulle favorevoli disposizioni del Gabinetto di Vienna e di quella Corte imperiale riguardo alla politica seguita dall'Italia nella questione di Roma.

— Leggesi nella *Gazzetta ufficiale del Regno*:

In conseguenza dello scioglimento della Camera dei deputati, i libretti di libera circolazione sulle strade ferrate e sui piroscafi postali, di cui i signori ex-deputati trovansi tuttora provvisti, cesseranno di essere vevoli con tutto il 22 del corrente mese.

Per quanto riguarda i deputati che saranno eletti nelle imminenti elezioni generali, non potendo presumibilmente effettuarsi la distribuzione dei nuovi libretti di circolazione per la prossima convocazione del Parlamento, il Ministero ha provveduto acciò dalle Società concessionarie venga rilasciato un biglietto ordinario di viaggiatore di 1. classe, sulle ferrovie e sui piroscafi postali, ai signori deputati che devono recarsi alla sede del Parlamento, mediante presentazione del certificato di elezione del presidente del collegio da cui saranno eletti, o del prefetto della provincia.

Qualora i signori deputati debbano percorrere diverse linee di terra e di mare, occorrerà, che si provvedano di più certificati.

— Dalla *Gazzetta dei Banchieri*:

Si assicura che al Ministero delle finanze si stanno esaminando gli atti costitutivi della Banca pontificia, per giudicare quale sia la sua posizione legale verso lo Stato.

Soltanto dopo che sarà posto in chiaro lo stato giuridico della Banca pontificia, il ministero delibererà intorno alla domanda del Banco di Napoli per stabilire a Roma una sede, come intorno alla comunicazione fattagli dalla Banca Nazionale di un accordo che sarebbe intervenuto fra essa e la Banca pontificia per esercitare la facoltà di emettere i biglietti in Roma e Comarca.

— Abbiamo dalla *Riforma*:

Secondo rilievi assunti sommariamente dalle autorità politiche il danno complessivo dell'incendio di Trento ascenderebbe a circa 800,000 fiorini; le case abbruciate sarebbero 65, l'importo delle assicurazioni circa 200,000 fiorini; le persone prive di tetto circa 2000.

— Dalla *Gazzetta di Torino*.

Il battaglione volontario della Guardia nazionale di Torino organizzatosi per recarsi a Roma in occasione dell'entrata del Re nella Eterna Città, ha fatto ieri una passeggiata militare a Grugliasco.

— Dai *giornali di Sicilia*:

Giovedì scorso, dopo una disastrosa traversata, è giunto da Napoli il vapore postale *Firenze*. Una delle barchette che andarono a rilevare i passeggeri da bordo, fra cui quindici soldati ed un ufficiale, per improvvisa tempesta cadde a fondo, e tutti sarebbero annegati se il pronto aiuto dei marinai, delle guardie doganali e di molti coraggiosi popolani non li avesse salvati da certa morte.

— Leggesi in un carteggio fiorentino della *Perseveranza*:

Le relazioni diplomatiche essendo state all'intutto ristabilite col Portogallo, il marchese Oldoini partirà presto per Lisbona a riprendere il suo posto. Nell'attuale Gabinetto portoghese è ministro dell'interno il vescovo di Vizeu, prelado illuminato e liberale, che conosce assai bene la Curia di Roma, e che ne ha sempre con rispettosa franchezza avvertiti i maneggi e i disegni. Nelle attuali condizioni della questione romana la presenza di quell'egregio ecclesiastico nei consigli del Re Don Luigi è significante, e noi dobbiamo lodarcene.

— Il duca di Sermoneta, essendosi la *Gazzetta d'Augusta* dolata che la stampa italiana mostrasse poca simpatia per la Germania, scrisse al redattore di quel giornale la lettera seguente:

All'on. redattore della *Gazz. Univ. d'Augusta*.

È ben meritato il rimprovero pubblicato nel suo giornale, e diretto alla stampa periodica italiana, la quale per giovanile libertà pecca talvolta di negligenza nella lode altrui dovuta, e talvolta d'imprudenza nei suoi giudizi.

La voce dei giornali fatti talora strumento di passione e di guadagni, non può essere la manifestazione sincera della nazionale opinione. La saggia cittadinanza italiana, e meglio ancora quella di Venezia e di Roma, può bene testimoniare con atto e con parola, quanta riconoscenza essa debba alle prodigiose vittorie dell'odierna Germania. Il progresso intellettuale alemanno è la sola promessa sicura che abbia l'Europa pel suo futuro progresso politico.

Convieni far voti perchè l'Italia ne sappia trarre esempio e profitto, poichè un immaturo progresso politico, non preceduto da quello intellettuale, può cagionare quella miserabile rovina che oggi attrista molte parti della nostra Europa. — Dalla migliore italiana cittadinanza si abbia la vittoriosa Germania l'attestato di nostra nazionale riconoscenza, e Roma, maestra del mondo antico, possa ancora per essa risorgere colla civiltà di quello moderno.

Roma, 4 novembre 1870.

Don Michelangelo Caetani
Duca di Sermoneta

— L'*Ibernia*, del 1 novembre, chiude un suo articolo sulla candidatura del duca di Aosta con queste parole.

Nulla abbiamo sino ad ora voluto dire in favore della candidatura del duca d'Aosta, contro le provocazioni dei nostri avversari politici, perchè temevamo che le appassionate e virulenti discussioni della stampa compromettessero l'esito dei lavori che tanto abilmente condusse a fine, con felicissimo risultato, il nostro Governo.

A che punto ci troviamo ora? Di fronte alla grande opposizione che si temeva quando fosse annunciata la candidatura del duca d'Aosta, sappiamo che questi ha già accettato l'altissimo onore di reggere i destini della Spagna e tutte le Potenze di Europa hanno significato il loro consenso per la candidatura di un principe della famiglia regnante nella liberale nazione, che terminava ora di consolidare la sua unità, da tanto tempo desiderata, acquistandosi così maggior prestigio presso i popoli liberi e civilizzati.

Tutte le frazioni monarchiche liberali della Camera non possono a meno di appoggiare codesta degna soluzione, riconoscendola altamente rivoluzionaria.

Gli assolutisti, come i repubblicani faranno a codesta soluzione, dentro e fuori della Camera, la guerra che già le stanno facendo: la guerra dei disperati.

Ma che importa codesta guerra? Stringendosi nel seno della rappresentanza nazionale, tutti i deputati sinceramente rivoluzionari, che giungeranno ora a Madrid, e studiando la convenienza della soluzione che il Governo deve quanto prima presentare alle Cortes, sian certi che nel giorno della battaglia, i nemici sistematici di quella degnissima proposta si convinceranno quanto fossero inutili gli attacchi, che si potrebbero chiamar logici, se la loro inutilità non fosse troppo patente di fronte all'assentimento unanime della Spagna rivoluzionaria per la candidatura italiana.

— La *Regione di Palermo* scrive:

Sappiamo che il Direttore del R. Osservatorio accompagnato dall'astronomo aggiunto è mosso alla volta di Augusta e di Terranuova, onde dar compimento ai preparativi e allo stabilimento degli osservatori provvisori per gli studi della prossima eclisse di dicembre. Il piroscafo della guerra il *Plebiscito* è stato messo dal governo a disposizione della Commissione pel trasporto del materiale scientifico, e il giorno 8 novembre salpando da Genova muoverà per Palermo toccando i porti di Livorno, Civitavecchia e Napoli, ove troverà pronte all'imbarco le macchine che all'uopo verranno approntate dai vari osservatori d'Italia. Da Palermo colle macchine del nostro osservatorio si recherà nei m. i. di Augusta e di Terranuova. Auguriamoci che il cielo nel giorno del gran fenomeno sia propizio alle sperienze che si propugnano di fare i nostri astronomi, che sono stati tanto nobilmente secondati dal nostro governo.

— Leggiamo nel primo numero del *Corriere di Catania*, che l'amministrazione generale del Banco di Sicilia incominciò l'emissione dei nuovi polizzini-fedi di credito intestati al cassiere.

Notizie Estere

I valori suddetti sono: da L. 1; da 2; da 5; da 10; da 20; da 50; da 100; da 200; da 500 e da 1000.

Essi portano la medesima leggenda e le medesime firme delle fedi di credito e polizze intestate al cassiere e possono circolare senza bisogno di firma o gira alcuna.

La carta porta nel filigrano il valore di ogni categoria, e nel centro superiore le armi reali colla leggenda: *Banco di Sicilia*, in caratteri bianchi sul fondo rosso.

La numerazione è replicata in caratteri neri a piedi dei biglietti, che portano la data di emissione 27 aprile 1870.

Le fedi di credito e polizze del Banco, hanno corso legale in tutte le provincie dell'isola e debbono essere ricevute nelle casse pubbliche giusta le leggi.

— Abbiamo dall'*Italia Nuova* le seguenti notizie:

Il Ministero della Guerra ha ordinato si proceda tosto alla compilazione degli specchi caratteristici pel 1870. In ogni specchio dovrà esser notato in modo conciso e categorico se l'ufficiale ha o non ha l'attitudine necessaria per continuare il servizio nell'arma a cui appartiene. L'ufficiale potrà essere dichiarato non idoneo per i seguenti motivi. Età avanzata od indisposizione fisica; difetto d'intelligenza e d'istruzione; difetto di carattere, difetto di condotta. Abituale negligenza nei servizi e nell'adempimento delle attribuzioni del grado.

— In piazza San Marco continuano i lavori per inalzare il monumento all'illustre generale Manfredi Fanti e sulla nuova piazza dei Renai si sta preparando l'imbasamento del monumento al principe Demidoff che è una delle più belle opere del nostro grande scultore Bartolini.

— Giunse l'altier nel porto di Venezia una corvetta austriaca cogli allievi del collegio di marina in viaggio d'istruzione. Con salvo d'artiglieria fu dato e ripetuto il saluto.

— L'altro giorno, scrive la *Provincia d'Alessandria* del 5, abbiamo narrato l'importante arresto operatosi in Alessandria del famoso assassino e grassatore Bormida Maggiorini di Aequi, ad opera del delegato Legnazzi. Ora segnaliamo un altro più importante arresto, quello cioè di 5 capi conduttori di convogli delle ferrovie dell'Alta Italia, autori, complici e ricattatori di oggetti derubati nell'esercizio delle loro funzioni.

Rilevanti e ripetute sottrazioni dai bagagli, valigie e colli di mercanzie si andavano da lungo tempo lamentando, massime nei convogli diretti a questo scalo, il cui personale tiene il suo domicilio in questa città. L'amministrazione invigilava, spendeva somme egregie per la scoperta dei colpevoli, e sempre indarno; ma non indarno invigilava il delegato di pubblica sicurezza Legnazzi, che nella notte del 2 al 3 di questo mese, pensando che era venuto il tempo di operare, entrava con piede sicuro nella casa d'uno dei principali associati di questa combriccola di ladri.

Quivi, dopo una lunga e minuta perquisizione, scopersero un'infinità di oggetti d'oro, di lingerie finissime, di vesti di seta da donna che sequestrava coll'arresto del detentore, che è un conduttore di convoglio. Un'ora dopo, penetrava nella casa di un altro capo convoglio, dove pure rinveniva ed ori e sacchi da viaggio, e stoffe, ed oggetti preziosi che parimenti sequestrava. Ma il custode di questi oggetti non era in sua casa, ma sibbene in un'altra, in via San Lorenzo, dove appunto veniva sorpreso ed arrestato. Più tardi, si perquisiva l'abitazione di un terzo capo-convoglio, poi di un quarto, poi di un quinto, e dappertutto si rinvennero oggetti di furtiva provenienza, e presso uno dei cinque arrestati da oltre trenta biglietti del Monte di Pietà, tante ricevute di una casa clandestina di pegni, molte memorie di oggetti di già stati venduti, ed un mazzo di ben quaranta tra chiavi e grimaldelli. Con questi aprivansi valigie e bauli, dai quali involavano ciò che loro più talentava; e diceasi che, per confessione d'uno degli arrestati, s'aveva cura di aprire e derubare le valigie che provenivano da lontano, e principalmente quelle di stranieri, onde così allontanare meglio il pericolo di potere essere scoperti e denunciati.

Togliamo dal *Giornale di Francoforte* la seguente descrizione dell'aspetto di Metz il 31 ottobre, cioè quattro giorni dopo la capitolazione:

Carovane senza fine si dirigono sulla strada che conduce a Metz; carri d'ogni genere vanno e vengono, greggie di bestiami destinati per la città pascolano sui campi presso le strade; migliaia di pecore, vitelli, pollami di tutte le specie son per via, e già da domani Metz sarà abbondantemente provveduta di viveri.

I dintorni esterni della fortezza hanno un aspetto triste. I magnifici passeggi e le piantagioni sono abbattute, e con esse le case di campagna e le ville che prima formavano un ornamento della città. Si vedono ora soltanto mucchi di rovine che fanno una triste impressione sul passeggero. A destra della strada di Parigi vennero scavate profonde fosse per seppellirvi gli avanzi dei cavalli macellati, e dei grossi rialzi di terra indicano il grande consumo di carne di cavallo.

Gli abitanti di Metz ch'erano fuggiti dalla città avevano un'apparenza miserabile, le donne specialmente erano pallide e facevano pietà; si può da ciò dedurre quello che aveva sofferto la popolazione nei 70 giorni dell'assedio. Gli uomini e particolarmente i soldati, hanno sofferto meno.

Nella città tutto è vita e movimento; gli abitanti sono lieti di essere finalmente liberi; per la prima volta dopo giorni lunghi e difficili i mercati sono frequentati ed i venditori di provvigioni vengono assediati da sciami di compratori; i prezzi sono enormi, un pezzetto di cacio, che a Francoforte costa 5 e 6 soldi, viene venduto 2 franchi.

Per le vie s'incontrano molti ufficiali in gran tenuta, la gente si ferma attonita a guardarli. Spesso si vedono soldati francesi e tedeschi a braccetto. Perché infatti dovrebbero essi odiarsi personalmente? Io notai soltanto un francese ubriaco che schiamazzava e minacciava i tedeschi; fortunatamente questi non intendevano o non volevano intendere.

Ad ogni canto della strada si trovano militari che vendono per quasi nulla i loro effetti. Magnifici cavalli sono venduti ad un prezzo incredibile, da 20 a 50 franchi, mentre costerebbero almeno venti volte tanto.

Degli ufficiali alcuni sono indifferenti, gli altri tristi; ne udii uno che si lagnava perchè non si era tentata una sortita con 130,000 uomini, lasciandone 25,000 per guarnigione.

Davanti alla Place royale mi si presentò uno spettacolo singolare. Erano qui disposti circa 200 vagoni ferroviari, ciascuno munito di una scala; servivano da ospedali. L'interno era ben distribuito ed i malati dicevano d'essere trattati bene. Presso a a questo lazzeretto sorgeva un piccolo accampamento di tende, pure per malati e feriti.

— Dall'*Egalité* di Marsiglia del 4 corrente, togliamo i seguenti nuovi cenni sui fatti che contristarono quella città:

La sera del 2 una vivissima agitazione regnava per le vie di Marsiglia. Era già noto che si preparavano dimostrazioni ostili contro il nuovo Prefetto sig. Alfonso Gent che era aspettato in quel giorno. Egli giunse infatti e fu accolto silenziosamente alla prefettura dove fu introdotto nel gabinetto particolare del signor Esquiros col quale si trattarne alcuni istanti. Poco dopo un delegato del Comitato rivoluzionario venne a chiedergli se approvava lo scioglimento del Municipio e la nuova Commissione governativa eletta dal popolo.

Il signor Gent rispose: « Io non so che intendiate per questa nuova Commissione di governo o Comune rivoluzionario, ma io vi dichiaro francamente che non son disposto a riconoscere nessuna autorità di questo genere. »

I gruppi di cittadini che ingombravano la Prefettura e le adiacenze sapute le intenzioni del nuovo Prefetto proruppero in grida sediziose.

Il cittadino Dupont tentò di indurre il signor Gent a misure di conciliazione, dicendogli che Marsiglia voleva che il signor Esquiros rimanesse al suo posto e che la guerra civile era imminente se il governo di Tours non modificava le sue decisioni.

Il signor Gent replicò che esso aveva ricevuto da Tours pieni poteri civili e militari e che non poteva aderire alla conservazione di un altro potere qualunque in Marsiglia. Trattavasi già nella folla di arrestare il nuovo Prefetto. Cresceva intanto il tumulto nella prefettura, e uno stuolo di cittadini giungeva gridando « alle armi. » S'udì in quel punto la detonazione di un'arma da fuoco; il signor Gent era stato ferito da un colpo di pistola. La ferita però non fu grave e si limitò ad una forte contusione senza effusione di sangue.

Cominciava intanto per le vie la lotta fra le guardie civiche che sostenevano il partito rivoluzionario e le Guardie nazionali. Alle Allées de Meilhan si fece fuoco e vi furono due morti e alcuni feriti.

Alle ore 10 di sera un numero considerevole di guardie civiche recavasi con armi al Municipio e si facevano scariche generali nelle Allées e nella via Penuc dove si precipitava la folla. Per ventura non furono molte le vittime. È inutile aggiungere che il panico era generale nella città.

— A queste notizie del diario marsigliese, il *Movimento* aggiunge questi ragguagli di una sua lettera particolare in data di Marsiglia, 4 novembre:

Nella fucilata delle Allées de Meilhan dalle ore 9 alle 10 di sera, vi furono 6 morti ed una quindicina di feriti.

Impossibile descrivere l'agitazione e la effervescenza della città.

Da ieri mattina tutta la guardia nazionale è sotto le armi.

Caffè e magazzini per la più gran parte chiusi. Ieri durante l'intera giornata si parlò di ottenere che tutti quanti i posti fossero guardati dalla nazionale tranne quello della prefettura, dove sarebbero alternate la nazionale e la civica.

La nazionale però forte del suo diritto è ormai decisa a prendere la prefettura d'assalto, succeda quel che succeda.

Ieri si dicevano giunti quasi novecento soldati da Tolone; si aggiungeva che un treno fu fatto espressamente deviare, con morti e feriti, si dicono egualmente giunti degli artiglieri, e che vanno a rivolgere cannoni contro la prefettura.

Il generale della guardia nazionale nominato dal comitato rivoluzionario non fu riconosciuto dalla medesima nazionale.

Si diceva ieri che, minacciato d'arresto da un ufficiale della linea aveva sparato una pistola contro di questo senza però ferirlo, ed era fuggito.

Infatti da ieri sera non se ne sa più nulla. Così del generale Marie.

Carcassone è sempre il presidente del comitato rivoluzionario così detto *Comune*.

Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Chiusura della Borsa di Firenze

9 Novembre

Rendita italiana	58 90	58 85
Napoleoni d'oro	20 98	
Londra	26 10	
Prestito nazionale	78 75	78 60
Obbl. Tabacchi	466	
Azioni Tabacchi	698	—
Banca nazionale	2390	
Azioni meridionali	336 50	
Buoni meridionali	171	—
Obbligazioni meridionali	441	
Obbl. Eccles	78 75	

VERSAILLES 7. — Informazioni private di Parigi assicurano che Favre e la maggiore parte de'suoi colleghi erano favorevoli alle elezioni ed all'accettazione dell'armistizio stabilito da Thiers, ma opposti Trochu e non riusciti.

VERSAILLES 7. ore 10 pom. — Dopo la dichiarazione del governo francese di non potere accettare l'armistizio sulla base dello *status quo* militare, Bismark propose ai governi di Parigi e di Tours di voler ordinare le elezioni dichiarando che i tedeschi avrebbero permesso anche senza armistizio, ammettendole pure in tutta la parte di Francia occupata Thiers ebbe allora un abboccamento sulla linea degli avamposti con Favre e Trochu, ma ritornando a Ver-

sailles dichiarò non essere autorizzato ad accettare le proposte tedesche ed avere ordine di rompere le trattative.

MARSIGLIA 8. — Rendita francese 54, 50, Italiana 56, 10.

LIONE 8. — Rendita francese 53, Italiana 55,80, Austriache 790.

BERLINO 8. (Ufficiale) Il generale Treskow annunzia da Lesernes, dinanzi a Belfort 6, che la sua divisione trovasi impegnata fra Colmar e Belfort in parecchi piccoli combattimenti contro le guardie mobili presso Leseines, Rougemont e Petit-Magny. In quest'ultima località il nemico lasciò 5 ufficiali, e 108 soldati uccisi.

Belfort è circondata dal 3. Le comunicazioni col generale Werdes sono ristabilite.

BERLINO 8. (Ufficiale). — Hassi da Chany 8 che Verdun ha capitolato.

LONDRA 8. — Il Times propone che le grandi potenze offrano nuovamente la pace ai belligeranti, garantendo ciascuna delle due parti contro ogni attacco ingiustificabile dell'altra e sotto la condizione dello smantellamento della fortezza dell'Est della

Francia. Il Times soggiunge che il bombardamento di Parigi non comincerà prima di 15 giorni.

Quirino Leoni Direttore temporaneo

Articolo comunicato

La Società de' Compositori tipografi, istituita in Roma con ottimi auspici, ringrazia i sigg. direttori dei giornali e le altre società italiane, che si compiacquero di manifestare sentimenti di benevolenza, e confortarla con parole d'incoraggiamento e co' loro pregiati consigli. Dai progressi che essa ha fatto in sì breve tempo si deve sperare che sarà degna di Roma e dell'Italia. Già i proprietari delle tipografie di questa città, a' quali è stato rimesso il regolamento, e la tariffa votata per le mercedi de' lavoratori, mostrano buone disposizioni, ed alcuni hanno richiesto di essere ascritti come soci onorari; avendo ben conosciuto il nobile scopo della medesima società, la quale, mentre procura il bene de' singoli membri, tende a promuovere il maggiore perfezionamento dell'arte tipografica.

Il Comitato direttivo

SOCIETÀ ROMANA DELLE MINIERE DI FERRO E SUE LAVORAZIONI

Avviso

Si prevengono i Signori Azionisti, che a senso dell'art. 65 dei statuti della società si trova ostensibile nell'ufficio centrale posto in piazza di S. Andrea della Valle num. 92 il bilancio a tutto l'anno 28, sociale; e che il 26 del corrente Novembre alle undici antimeridiane si terrà nella sala della Camera primaria di commercio l'Adunanza generale per deliberare in seguito del rapporto dei Sindacatori sul bilancio anteriore, nominare i Sindacatori per il successivo esercizio, e trattare le altre materie, che giusta gli art. 66 al 70 dei sopradetti statuti appartengono all'Adunanza. Si rammenta ai possessori delle azioni che per avere diritto di assistervi devono da ciascuno dei medesimi depositarsi presso la sede della Società, anteriormente al giorno della riunione, cinque azioni sociali.

Roma 5 Novembre 1870

Il Segretario dell'Adunanza Generale Domenico Avv. Bigioni

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

Confronto delle scale 28 poll 77 mm; 27 poll 730 mm, 89; 1 in 2.56; 1° R = 1.25 Cent., 1° C 0.80 R

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
5 Novembre	7 antimeridiano	714	13.1	91	10.18	0 Cumuli	+ 15.1 C	+ 10.6 C	N calma	calma
	3 pomeridiane	710	14.6	9	11.82	0 Puro	+ 12.1 R	+ 8.5 R		
	9 pomeridiane	702	12.3	10	11.07	9 Nebbia bassa				

CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PERCENTI
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
8 Novembre	Roma	714	+ 14.0	97	11.16	0 Puro nubi temporalesche	+ 13.6 C	+ 10.6 C	E 3	

ANNUNZI GIUDIZIARI

Col giorno di lunedì 11 del corrente alle ore 8 del matt nella casa di ultima dimora del fu Can Don Celestino Della Vecchia morto intestato in Tivoli il 27 dello scorso, posta in d città nella via di Pustura civ n 7, sopra dimandi delle sigg. Paolina Della Vecchia, e di Chiara, Clelia, ed altre sorelle Pacifici in rappresentanza della loro madre fu Maria Della Vecchia, eredi intestate del surricordato Canonico, si procederà cogli atti del sott. Not. alla confezione dell'inventario di beni ereditari dello stesso defunto a forma, e per gli effetti di legge.

Tivoli cinque Novembre 1870

Antonio cav. Lauri Not. pub.

VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza del sig. Domenico Gauceri possid. domic. in via di Tordinona n 52 rapp. dal sott. Proc. che come creditore iscritto a forma del § 1308 del vig. reg. prosegue gli atti di vendita dell'inf. fondo già iniziati ad ist. del sig. Gio. Mariani.

In forza di sentenza emanata dal Trib. civ. di Roma 2° Turm il gno 12 Nov 1869 ed in seguito della produzione effettuata al fasc. 131 del 1869 avanti il sull. Trib. il gno 26 Gennaio 1870 del Capitolo dell'estratto delle iscrizioni ipotecarie e dell'estratto Censuario, e nchè dello prezzo redatto dall'ingegnere sig. Emistocle Marucchi prodotto come sopra il 11 Nov. 1869 e 18 Marzo 1870 e di altra addizione al Capitolo prodotto il 30 Mag. gno 1870 di un'addizione prodotta per parte dell'istante il 9 Agosto 1870.

Nel giorno dieci dicembre 1870 alle ore 11 ant. nell'Ufficio della Depositeria Urbana posta nel S. Monte di Pietà di Roma si procederà alla vendita giudiziale col mezzo di pubblico incanto del qui appresso descritto fondo con tutti i suoi annessi, connessi, usi, membri, adiacenze, pertinenze, commodità e diritti qualsivogliano cioè

Fabbricato da cielo a terra situato fuori di porta Angelica e precisamente nel piazzale di detta Porta di recente costruzione facente angolo per la via Trionfale di Ponte Molle ritenuto per uso di Trattoria, Caffè, Saponeria ed altri usi, composto di piano terreno, un piano superiore con loggia scoperta con annesso

stazzo o corte con due ambienti sotterranei, uno dei quali ad uso di grutta, confinante con le suddette due strade il piazzale e posteriormente altri beni del sudd. Fortunato Maria Villani, stimato dal suddetto sig. Emistocle Marucchi ingegnere architetto sc. 4050 pari a lire 21768 75

L'area del fabbricato suddetto è libera di canone, quella del suddetto stazzo o corte si assicura di essere gravato, insieme al contiguo orto, e fienili e per l'estenzione di tav. 5 06 dell'anno canone per petuo di sc. 22 50 a favore dell'heredi Casa Altieri. Quante volte tal canone gravasse realmente in tutto o in parte anche detto stazzo o corte dovrà rimanere a carico dell'acquirente il ritizzo del detto canone con gli altri fondi che egualmente vengono colpiti.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà nella suddetta somma di sc. 4050 pari a lire 21768. 75 a forma delle suddette penze Marucchi ed il prezzo di delibera dovrà pagarsi in moneta effettiva.

Lucrezio Lenzi proc.

Carlo Danesi cur. del Trib. civ. di Roma

AVVISI DIVERSI

VENDITA VOLONTARIA

Determinato l'Amministratore del patrimonio Marini di procedere alla vendita degli inf. fondi stabili situati in Roma, invita chiunque desideri farne acquisto ad esibire nel termine di un mese computabile da questo giorno la sua offerta in carta di bollo chiu a, e sigillata in Roma nello studio del sottoscritto Notaio contrada S. Maria in Campo Marzo numero nove lettera A, o in Firenze nel Banco B. Testa e Compagni nella via dei Neri num. 27 avvertendo che decorso il termine suddetto verranno aperte le offerte per essere prese in considerazione.

Tanto nello studio Notarile, che nel Banco festa dianzi annunciata si troveranno gli opportuni schiarimenti.

Roma questo 8 novembre 1870.

Dott. Filippo Bacchetti Notaio pub. di Coll.

Palazzo da cielo a terra libero di canone composto di pianterreno, due cortili con tre fontane di acqua di Trevi perenne, tre piani superiori, e porzione del quat-

to piano situato nella via di Ripetta ivi distante coi numeri civici dal sedici al ventiquattro inclusivamente, e corrispondente al vicolo del Macello che conduce alla strada principale del Corso, ed ivi distinto dai numeri sei al dodici inclusivo.

Vasti locali riuniti liberi di canone formanti isola sulla piazza dell'Oca, in prossimità della piazza del Popolo nei vicoli dei Miracoli, delle Lavandare, dell'Infirno, e piazza del Fontanile gravati di un censo in sorte di scudi Romani pie-mila cinquecento al aggio di scudi due, e bajocelli cinquanta il cento.

GRANDE RIBASSO

Sui prezzi dei tubi di piombo a pressione di qualunque lunghezza e spessore della fabbrica posta in Roma in Via Borgognoni n. 100 B

Dal diametro intanto di millimetri 9 fino a quello di centimetri 33, massimo

che si eseguisce, per ogni Conto Chilogramma Lire 70. Nella medesima fabbrica si fanno lastre di piombo a pressione, metodo solidissimo ed unico che siconosca, non che lastre cilindrate fino alla larghezza di metri due.

In cambio del piombo nuovo lavorato si riprende il piombo usato che debitamente il calo a seconda dello stato in cui si ritrova si valuta per ogni Conto Chilogramma Lire 50. I sindacati prezzi potranno variare o in più od in meno se alzeranno o ribasseranno i piombi grezzi.

Trattandosi poi di forti partite si accorda ancora una qualche facilitazione. Roma 1 Novembre 1870.

Affittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gas e portinaio.

Diligenti al banchiere sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.

CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

Del dì 9 novembre 1870

CAMBI	Valori	Godimento	Valore nominale	CONTANTI	
Genova 30	99 65	99 15	Rendita Italiana 5 0/0	1 lug 70	59 —
Napoli 30	99 60	99 10	Consolid Rom 5 0/0	"	59 25
Livorno 30	99 60	99 10	Imprest Nazion	1 ott 70	79 20
Firenze 30			Obblig Beni Eccles 5 0/0	"	79 20
Venezia 30			Certificati sul Tesoro 5 0/0	"	537 50
Milano 30			Banca Nazion Ital	1 genn 70	1000 —
Ancona 30	99 65	99 15	Banca Pontificia	1 lug 70	1105 —
Bologna 30			Azioni Tabacchi	"	500 —
Parigi 90			Obblig dette 6 0/0	"	500 —
Musigli 90	104 10	103 60	Strad Terr Rom	1 ott 70	85 —
Lione 90			Obblig dette	1 lug 70	500 —
Augusta 90			Strade Ferr Merid	"	500 —
Vicenza 90			Buoni Merid 6 0/0 (100)	"	500 —
Livorno 90			Società Romana delle Mi-		
Londra 90	26 12	26 02	nierie di ferro	1 maggio 70	537 50
			Società Anglo Roman per		
			l'illuminazione a Gas	1 lug 70	500 —
			Gas di Civita Vecchia	"	500 —
			Pio Ostiense	"	430 —

OSSERVAZIONI

prezzi fatti del 5 0/0